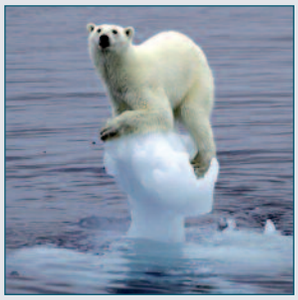
HIGHLIGHTS
AMBIENTE

a cura di Luigi Campanella



• “Kyoto non funziona più, è troppo costoso. Bisogna cambiare”. È quanto affermano i quattordici scienziati e professori universitari statunitensi autori di «Pragmatismo Climatico», il paper presentato nella sede della Fondazione Formiche a Roma alla presenza di Roger Pielke jr. «Il vecchio modello politico-climatico», argomentano gli scienziati, «ha fallito perché avrebbe imposto oggi alle economie avanzate pesanti costi per mitigare il cambiamento, in cambio di benefici climatici lontani». Meglio quindi puntare sull’innovazione energetica, «partendo dalla consapevolezza che è necessaria un’azione politicamente sostenibile, che porterà ad un’accelerata decarbonizzazione». L’importante, sottolinea il direttore di Formiche Paolo Messa, è che «la lotta ai cambiamenti climatici non sia una scusa per una nuova tassa». L’idea di un cambiamento nella tipologia di lotta al climate change convince anche chi ritiene impossibile combinare l’interesse delle nuove potenze economiche grandi emettitrici di inquinamento con quello europeo, quello dei Paesi più poveri e quello degli Stati Uniti.

• Siemens Italia ha commissionato all’ Istituto Piepoli la realizzazione di un’indagine sulla sostenibilità ambientale della città di Firenze, partendo da dati ambientali ed interviste ad opinion leader cittadini.
Firenze è al centro dell’area metropolitana che comprende le province di Firenze, Prato e Pistoia. L’area metropolitana, che si estende anche nelle province di Prato e Pistoia, è composta da 73 comuni per un totale di 1.500.000 abitanti. Alcuni dei tratti salienti e caratterizzanti la città di Firenze risultano essere la presenza del fiume Arno, l’invecchiamento della popolazione e l’elevata presenza di turisti provenienti da tutto il mondo. Quanto è sostenibile la città di Firenze? A questa domanda cerca di rispondere l’indagine voluta da Siemens Italia e realizzata dall’Istituto Piepoli.
L’indagine predisposta dall’Istituto Piepoli vuole fotografare il livello di sostenibilità della città di Firenze, prendendo in esame una serie di indicatori suddivisi in 6 categorie:
- emissione di CO_2,
- edifici efficienti e green hospital,
- trasporti,
- acqua,
- raccolta rifiuti,
- politiche di gestione del verde.

A ciascun fattore è assegnato un indice che consente di confrontare Firenze con le altre città capoluogo italiane. Il range presenta una variazione da -100 a +100 consentendo l’analisi sincronica e la confrontabilità dei dati. L’indagine tiene anche conto di quanto riportato da un gruppo di opinion leader operanti in città, appartenenti a diverse realtà: istituzioni locali, aziende municipalizzate, imprenditoria, mondo accademico e delle libere professioni, associazionismo e giornalismo.
Dall’indagine emerge che la situazione ambientale della città di Firenze è complessivamente favorevole, il verde delle colline che circondano la città mitigano l’impatto ambientale prodotto dai trasporti e dalla media e piccola impresa presente sul territorio fiorentino.
I cittadini risultano sensibili all’ambiente e la rete dell’associazionismo ambientale risulta ricca ed attiva.
Tra i problemi ambientali che destano maggiore attenzione in città, c’è l’inquinamento atmosferico dovuto soprattutto al traffico veicolare, problema acuito dalla mancanza di una tangenziale in grado di fare scorrere fluidamente il traffico cittadino, legato al pendolarismo ed al turismo. L’inquinamento atmosferico potrebbe essere attenuato con la realizzazione di alcune opere infrastrutturali, quali le due linee di tramvia previste, la realizzazione di parcheggi scambiatori, di nuove piste ciclabili e l’implementazione della rete dei minibus elettrici.
L’amministrazione comunale, consapevole dei problemi legati alla qualità dell’aria, sostiene molti dei progetti infrastrutturali sopra menzionati, ha inoltre aderito al patto dei Sindaci per il 20-20-20, ha chiuso al traffico dei mezzi pubblici e privati alcune importanti aree del centro storico fiorentino, ha predisposto il piano d’azione comunale per il risanamento della qualità dell’aria ed il piano di forestazione della città. Quest’ultimo aiuterà la città a superare la scarsa disponibilità di verde per abitante che connota la città di Firenze.
Per quanto riguarda invece la risorsa idrica, in primo luogo l’indagine mette in evidenza l’importante ruolo svolto dal fiume Arno che attraversa la città.
Gli indici di sostenibilità ecologica riferiti all’acqua evidenziano una situazione in linea con la media italiana, mentre l’indice di consumo d’acqua è tendenzialmente più basso rispetto al resto d’Italia. L’acquedotto fiorentino si rifornisce dall’Arno e non da falde sotterranee, l’acqua è trattata negli impianti di potabilizzazione dell’Anconella e di Santa Maria a Mantignano. L’acqua dell’acquedotto è distribuita anche attraverso una ricca rete di fontanelle presenti in città, che ha contribuito alla riduzione dei consumi d’acqua imbottigliata.
La rete fognaria invece costituisce un elemento di forte criticità dovuta all’incompletezza dell’impianto di depurazione cittadino.
Con riferimento infine alla matrice rifiuti, l’indagine mette in luce come Firenze e la sua provincia attualmente non siano autosufficienti nella gestione e nello smaltimento di rifiuti, prodotti in quantità superiore alla media nazionale per l’elevata presenza di turisti in città, mentre la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento rifiuti è accompagnata da molte discussioni.